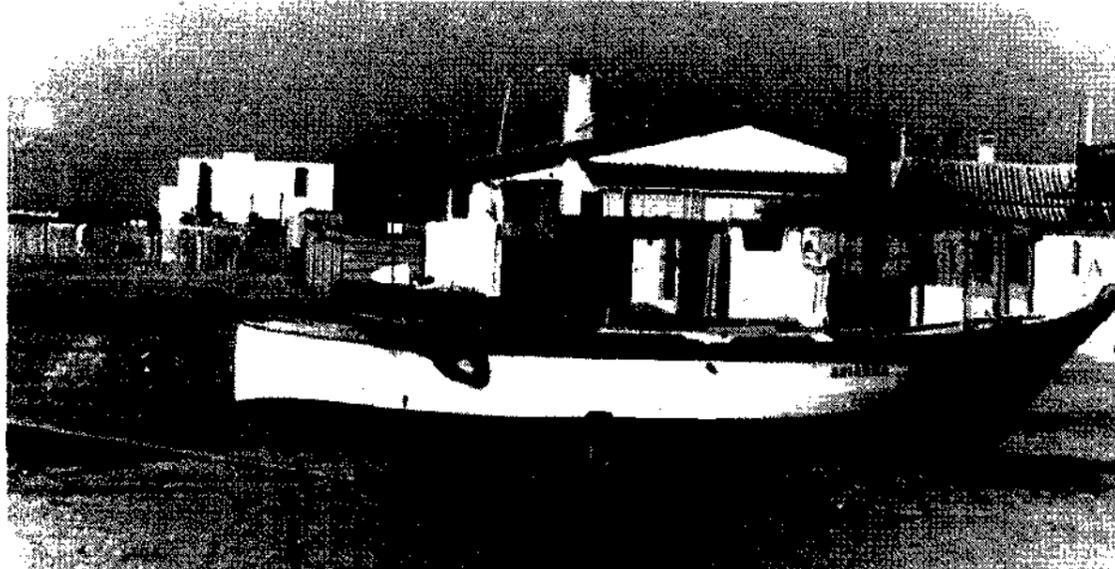


IL MARE D'INVERNO.

L'ex spiaggia dei Vip soffre per mancanza di servizi
Il sindaco Bozzetto: «La Rif deve rispettare la convenzione»



Fregene sogna il Casinò
Ma parcheggi e fogne sono una roulette

Termina con Fregene la nostra mini-inchiesta sul mare d'inverno. Come per Torvaianica, Ladispoli e Tarquinia, è semideserta, e soffre per mancanza di servizi (niente pronto soccorso) e abbandono. L'Assobalneari vorrebbe aprire al turismo della terza età, ma il Lido non ha letti disponibili. E mentre spunta l'idea di un Casinò il sindaco incalza la società Rif: «Fogne e strade nel rispetto della convenzione, altrimenti è guerra legale».



Emma Pascali, presidente dell'Assobalneari, Giancarlo Bozzetto, sindaco di Fregene, in alto a sinistra una veduta del villaggio dei pescatori e a destra l'ingresso dello stabilimento Lido.

non ha le infrastrutture idonee per accogliere i non residenti. A cominciare dagli alberghi: cinque in tutto per un totale di 250 posti letto. Emma Pascali, la presidentessa dell'Associazione balneare, fa il conto degli hotel presenti sul territorio. Poi spiega: «Al turista anziano farebbe un gran bene una boccata di iodio, perché le giornate brutte sono poche in "riviera", c'è quasi sempre il sole e il clima è mite. Qui non manca la tranquillità, ma non ci sono i letti per ospitare la gente, purtroppo. E questo è un guaio grosso per il Lido. Un ostacolo che non possiamo risolvere da soli per far esplodere di vita anche d'inverno, in questo polmoncino verde con vista sul mare a due passi da Roma».

tum quello di Bozzetto: «La Rif continuerà ad agire da inadempiente, il Comune di Fiumicino porterà la questione in tribunale. «La società ha lucrato miliardi e non ha fatto nulla per far diventare Fregene una località turistica. Ora basta. I giochi sono finiti - sottolinea Bozzetto -. Se non ci sarà accordo agiremo per vie legali e bloccheremo all'ex Finango i dieci ettari edificabili che le sono rimasti».

Senzatetto
Anche An distribuirà le coperte

Neila notte tra lunedì e martedì prossimi, una carovana di Alleanza nazionale percorrerà le strade della capitale per assistere i barboni. L'iniziativa, in polemica con l'amministrazione capitolina, è stata decisa da Giovanni Alemanno, responsabile dei rapporti con il volontariato di An. Hanno aderito, tra gli altri, Storace, il senatore Pace, il parlamentare europeo Angelilli.

Secondo Guido Aderson, capogruppo in Campidoglio, l'amministrazione Rutelli ha perso un anno «in vane chiacchiere senza realizzare un ricovero cittadino richiesto da anni da An per i barboni di Roma». Antonio Augello, vice presidente della commissione comunale ai servizi sociali, ha aggiunto che «il nucleo assistenza emarginati dei vigili urbani non è stato ricostituito» per responsabilità del comandante del Corpo.

Amedeo Piva della giunta Rutelli - l'assessore capitolino alle politiche sociali - si è detto compiaciuto del fatto che «i missini, un tempo sostenitori di quanti organizzano ronde per far pulizia di chi con la propria povertà disturba le vie di Roma, ora sono impegnati ad assistere i barboni». Secondo Amedeo Piva, quindi, «non sarà certo questa amministrazione, che dopo anni ha rimesso mano alle politiche sociali della città, a frenare l'iniziativa». Piva, ha poi respinto le critiche di Alleanza Nazionale, sostenendo che è stata la Giunta Rutelli a rendere «esecutivo il progetto di realizzazione della Casa dei barboni a Villa Giacinta». L'assessore ha infine assicurato che la gara per la ristrutturazione dell'immobile sarà indetta entro gennaio, così da consentire «l'avvio dei lavori entro il mese di aprile».

MARISTELLA HERVASI

FREGENE Abbandonata dal vip. Fregene d'inverno sonnecchia. Sulla spiaggia del «Tirreno» passeggiano i cani del Villaggio dei pescatori. E quando non piove c'è chi va in spiaggia in sella ad un cavallo. Le giornate, i mesi del gran freddo, trascorrono tranquilli sul Lido. Lo racconta l'edicolante di via della Pineta. Un signore alto, grosso e un po' annoiato. «La settimana è fiacca - spiega -. Quasi quasi cedo il posto a mia figlia». Poi, mentre si accinge a chiudere il chiosco giallo (perché al pisolino pomeridiano lo non ci rinunciò, neppure nella stagione dei piomboni), aggiunge: «Vendo giornali e articoli da spiaggia, ma giusto il sabato vendo qualcosa. Di soldi in cassa ce ne son pochi».



Questa è la Fregene d'inverno: semideserta, con quattromila residenti, per lo più piloti del vicino aeroporto di Fiumicino. E bambini che vanno a scuola in bicicletta, perché il trasporto pubblico è carente e le strade sono «rotte», strette e non percorribili dai bus. Ventotto gli stabilimenti balneari allineati sul lungomare «inesistente», che lo stesso sindaco Giancarlo Bozzetto

del Pds non esita a definire «una carrarecchia». Vale a dire: una strada sterrata buona al passaggio dei buoi. Ma il Lido «soffre» anche di sanità, oltre che di viabilità e di illuminazione. Non esiste un pronto soccorso. Chi si sente male è costretto a prendere la strada per

Ma arrivare è un'impresa - spiega Assisa, mamma egiziana con bambino che abita a Fregene da sei anni -. Il passaggio a livello quando vai di fretta è sempre chiuso. E la barra di ferro è lenta, non si alza neppure quando il treno è passato».

E sul fronte del divertimento notturno? Due sole sono le discoteche aperte d'inverno, e rigorosamente nei week-end - in barba alle proteste del ministro di An, Publio Fiori, uno dei tanti residenti estivi, che non sopporta il frastuono del «Gilda» e del «Miraggio». Aperti tutto l'anno invece sono i ristoranti sul mare, come la Rivetta, il Sogno del mare, il Miraggio, la Scialuppa, la Conchiglia, la trattoria «da Gina» al Villaggio dei pescatori e il celebre «Mastino», davanti al quale non è difficile incontrare una Ferrari «a vista rossa».

Assente ingiustificato resta comunque il turista, di qualunque colore e provenienza. Nella stagione delle piogge, lo straniero o il forestiero benestante non approda di certo a Fregene, (eccetto il proprietario di qualche villetta con giardino). La cittadina sul mare

non ha le infrastrutture idonee per accogliere i non residenti. A cominciare dagli alberghi: cinque in tutto per un totale di 250 posti letto. Emma Pascali, la presidentessa dell'Associazione balneare, fa il conto degli hotel presenti sul territorio. Poi spiega: «Al turista anziano farebbe un gran bene una boccata di iodio, perché le giornate brutte sono poche in "riviera", c'è quasi sempre il sole e il clima è mite. Qui non manca la tranquillità, ma non ci sono i letti per ospitare la gente, purtroppo. E questo è un guaio grosso per il Lido. Un ostacolo che non possiamo risolvere da soli per far esplodere di vita anche d'inverno, in questo polmoncino verde con vista sul mare a due passi da Roma».

Fregene, appunto, cittadina balneare anche d'inverno. Sono in tanti che la «sognano» così. Per gettare un sasso nello stagno è stata avanzata l'ipotesi di far sorgere un Casinò. Proprio sulla spiaggia, nell'unico spazio ancora libero, al centro tra gli stabilimenti «Gabbiano» e «Manila». Al sindaco progressista piace molto l'idea di una roulette sul mare, avanzata dall'associazione balneari e caldeggiata dal consigliere regionale del Pds Angelo Marroni. Ma ci sono problemi più urgenti da risolvere. Come quello delle fogne e dei parcheggi. E Giancarlo Bozzetto, che amministra Fregene oltre che Fiumicino, non intende perdere quel treno. «La Rif, l'ex società Financo - spiega il sindaco - deve adempiere ai suoi obblighi sanciti dalla convenzione stipulata nel dopoguerra con il Comune di Roma». È un ultima-

aceia AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE Piazzale Ostiense, 2 00154 Roma

SOSPENSIONE ENERGIA ELETTRICA

Per consentire urgenti lavori di riparazione della rete di distribuzione, fra le ore 8,30 e le ore 16,30 nei giorni dal 10 al 20 Gennaio '95 (esclusi Sabato e Festivi), potranno verificarsi interruzioni di energia elettrica nelle seguenti strade:

- Via dei Castani dal civ. 92 al civ. 160 (compreso distributore benzina);
dal civ. 133 al civ. 169A;
dal civ. 183 al civ. 197 (compresa edicola);
Via dei Faggi dal civ. 70 al civ. 106 (compresa banca civ. 74B-76D);
dal civ. 111 al civ. 113 (compreso supermercato e distributore benzina);
Via dei Carpini dal civ. 4 al civ. 16; civ. 9
Via degli Arbusti dal civ. 1 al civ. 1A;
Via delle Robinie dal civ. 51 al civ. 61;
Via C. Sabbati dal civ. 1 al civ. 7;
Via degli Abeti dal civ. 22 al civ. 26;
Via dei Frassini dal civ. 95 al civ. 115;

Alle interruzioni potranno essere interessate anche le utenze di strade limitrofe non citate.

L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia agli utenti interessati di tener conto, nell'impiego degli elettrodomestici, delle possibili sospensioni di energia elettrica e di prestare particolare attenzione all'uso dell'ascensore anche durante gli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione.

Latina, donna trovata morta nell'auto finita nel Rio Martino. Fermati l'amante e il marito
Strana morte in fondo al canale

Un incidente dai contorni sospetti, nel quale ha perso la vita una giovane donna di Latina, si è verificato all'alba di ieri nelle vicinanze del capoluogo pontino. Valeria Gaudio, 28 anni, è rimasta incastrata all'interno di una Y10 finita nel canale di Rio Martino. Salvo il conducente dell'auto, amante della donna, che ha denunciato solo dopo otto ore l'accaduto. L'incidente era una simulazione? In stato di fermo sia l'amante che il marito.

ANNA POZZI

LATINA. Una morte sospetta alle porte di Latina. Un incidente stradale che ha del giallo. Valeria Gaudio, una ventottenne residente nel capoluogo pontino, è stata estratta priva di vita da un'auto finita nel canale di Rio Martino, nei pressi di Borgo Grappa. Ad indicare ai carabinieri il luogo in cui si è inabissata l'automobile è stato un giovane. L'uomo ha confessato di essere stato al volante di quell'auto che ad un certo punto gli è sfuggita di mano ed è uscita fuori strada, fi-

nendo nell'acqua. Solo lui è riuscito ad uscire dall'abitacolo e a tornare a terra: miracolosamente salvo. «Non so cosa sia successo - ha raccontato ai militari -, siamo finiti nell'acqua. Forse andavamo forte. Era ancora buio, saranno state circa le quattro di mattina. Dovevo correre là. Dentro la macchina c'è ancora Valeria. Lei non ce l'ha fatta».

Erano le 12,30 di ieri mattina. Erasmo Pinto, 29 anni, nato e residente a Napoli, ha aspettato otto

ore per andare dai carabinieri e per cercare aiuto per la sua amica. Otto ore nella quale, secondo il racconto, sarebbe arrivato a piedi fino dai carabinieri. Non certo alla stazione più vicina, visto che Pinto è arrivato a piedi fino a Cisterna di Latina, che dista almeno 20 chilometri dal luogo dell'incidente. Il giovane ha giustificato il ritardo dicendo di essere sotto shock e che aveva avuto bisogno di tempo per capire cosa fosse successo. L'uomo ha poi detto ai carabinieri che la Y10 sulla quale viaggiava l'aveva rubata proprio lui, poche ore prima a Borgo Grappa. Il racconto reso da Erasmo Pinto non ha però convinto i carabinieri. Troppi punti interrogativi. Gli inquirenti raccolgono gli elementi e tentano una prima ricostruzione della vicenda. Un ritardo di otto ore nel denunciare l'incidente. Un'auto rubata, il sospetto che l'uomo avesse assunto stupefacenti e poi la scoperta che la sua fedina penale è ricca di precedenti. Così come quella del

fratello, Giuseppe, che risiede a Cisterna, dal quale Pinto si è trasferito da qualche giorno, in concomitanza con la scadenza del suo divieto di fare rientro nel comune pontino. Quello che era inizialmente apparso un semplice incidente assunto i caratteri di un possibile omicidio. I rilievi eseguiti sul luogo dell'incidente mettono poi in luce solo una piccola traccia di frenata sull'asfalto, nelle vicinanze del ciglio della strada da cui l'auto è precipitata. La Y10 ha veramente sbandato o è stata spinta nel canale? Perché il marito della donna, non vedendola rientrare a casa, non ne ha denunciato la scomparsa? Verso le 16 di ieri, i sommozzatori dei vigili del fuoco sono riusciti a recuperare il corpo di Valeria Gaudio. Un primo esame del cadavere fa ipotizzare agli inquirenti che la donna possa essere morta anche prima dell'incidente. Ad assistere al recupero della salma e dell'auto c'è anche Pinto. Il suo volto rimane impassibile. Non ac-

cenna ad una contrazione nemmeno quando il corpo esanime di Valeria viene appoggiato sull'asfalto, proprio sotto ai suoi occhi. Erasmo Pinto aveva dichiarato ai carabinieri che da qualche tempo era la sua amante. Iniziano gli interrogatori. In caserma sfilano il marito di Valeria, Amato Campagna di 38 anni, e i parenti di Pinto. La vicenda si fa sempre più complessa e fumosa. Alcuni testimoni, dei vicini di casa della donna, dichiarano di aver visto Valeria intorno alle 20 fare rientro nella sua abitazione di Latina insieme al marito, all'amante e ad un'altra donna ancora senza nome. Che cosa sia successo dopo, come sia finita in quella Y10 caduta nel canale è ancora un mistero. Ma tra i sospettati c'è anche il marito della donna. I suoi racconti lasciano perplessi gli investigatori. Buchi temporanei, contraddizioni ed incertezze nelle sue ricostruzioni della giornata precedente.